

La chimica italiana conferma l'outlook positivo

Nei primi cinque mesi dell'anno la produzione è cresciuta del 2,5%, grazie al buon andamento delle esportazioni (+11,8%). Livello medio dei prezzi in rialzo.

30 agosto 2017 08:26

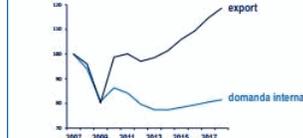
Secondo gli ultimi dati elaborati dal Centro studi di Federchimica, nei primi cinque mesi dell'anno la produzione chimica è cresciuta in Italia del +2,5% sullo stesso periodo dell'anno scorso, dato sostanzialmente in linea con la media europea (+2,8%).

Prospettive per l'industria chimica in Italia

	2016 miliardi di €	Var. % in volume	
		2017	2018
Domanda interna	58,6	1,5	1,1
Importazioni	34,6	2,7	2,5
Esportazioni	27,5	5,0	3,5
Produzione	51,6	2,5	1,4

Domanda interna ed export di chimica

(indici in volume, 2007=100)



Fonte: Federchimica

Secondo il presidente della Federazione dell'industria chimica italiana, Paolo Lamberti, lo stesso tasso di crescita potrebbe essere confermato per l'intero 2017, grazie al buon andamento delle esportazioni, aumentate del 9,5% in valore tra gennaio e maggio. "C'è una domanda interna stabile, mentre la crescita delle esportazioni sfiora la doppia cifra", ha dichiarato. "Nell'ottica di un miglioramento dell'economia mondiale, le nostre imprese stanno raccogliendo i frutti dei loro sforzi. Sono stati effettuati infatti importanti investimenti in ricerca e innovazione e in strutture sia produttive sia commerciali, per poter essere tra i protagonisti nei mercati esteri di elezione, ovvero, dove l'impresa ha deciso di essere presente".

I prezzi registrano nella prima parte dell'anno un incremento medio del +2,5%, dopo il calo subito nel 2016 (-1,5%), scontando il rialzo delle materie prime: "con situazioni di shortage e impennate dei prezzi in alcune filiere". Rispetto ai livelli di minima toccati nel 2016, l'etilene ha recuperato il 6 per cento. "Alcune filiere chimiche, come vernici e adesivi, stanno subendo situazioni di shortage di importanti materie prime, con fortissimi aumenti di costo superiori al 30% e con punte anche oltre il 50%, per effetto della profonda razionalizzazione dell'offerta europea, penalizzata dal costo elevato dell'energia, della chiusura di alcune produzioni in Cina a seguito di requisiti ambientali più stringenti, in una fase in cui anche la domanda asiatica ha ritrovato vivacità, e di alcune situazioni specifiche di force majeure (quali l'ancora limitata capacità di stoccaggio conseguente al grave incendio avvenuto in Germania a fine 2016)".

Se l'anno in corso potrebbe chiudersi con un aumento della produzione chimica italiana intorno al +2,5%, grazie al forte traino dell'export (+5,0% in volume a fronte del +2,7% delle importazioni) e dal consolidamento della domanda interna (+1,5%), per il 2018 ci si attende una conferma del trend, ma con ritmi più contenuti (+1,4%), in virtù di un quadro macroeconomico meno favorevole. Sul fronte dei prezzi, sebbene nei mesi più recenti si è assistito ad una parziale correzione al ribasso rispetto alla prima parte dell'anno, non sono attesi crolli in quanto

il prezzo del petrolio è previsto collocarsi in media intorno ai 50 dollari nel biennio 2017-2018.

L'industria chimica italiana, con circa 2.800 imprese, realizza un valore della produzione prossimo ai 52 miliardi di euro, confermandosi il terzo produttore europeo, dopo Germania e Francia, con una quota del 10%. Il settore impiega circa 108 mila addetti con elevati livelli di formazione e qualifica.

© Polimerica - Riproduzione riservata